

Befana d'arte
Itinerario da Munch a Carrà

ENRICO GALLIAN

I numeri come dati statistici alcune volte confortano chi li legge e forse sono pochi quelli che leggono ma quando leggono che numericamente, per esempio a Roma i visitatori dei musei delle gallerie sono aumentati rispetto ad altri anni, be sono felici di averlo letto il pubblico ha privilegiato in questi giorni di festa non solo i musei quelli classici, il museo-museo per intenderci come i Capitoli, Palazzo Venezia, Museo Napoletano, ma anche Palazzo delle Esposizioni Galleria Nazionale d'Arte Moderna dove trovano posto opere straordinarie di artisti che solo in questa occasione si possono vedere anche perché sono mostre a termine. Quindi non lasciatevi scappare l'occasione di vedere, oggi per esempio che è la Befana, giorno di festa e la Galleria d'Arte Moderna (via delle Belle Arti 131 tel 3224151/2/3/4) è aperta dalle 9 sino alle ore 13 e il Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194, tel 4885465) dalle ore 10 alle ore 14 complessivamente 4 mostre, una più importante dell'altra.

Il Palazzo delle Esposizioni è allestito in maniera sontuosa, come si conviene per rendere omaggio agli artisti di queste tre occasioni espositive al primo piano Eredità dell'Impressionismo 1900-1945 La realtà interiore con opere del norvegese Munch, del francese, Bonnard, Utrillo, Marquet, Matisse, Denis, Maillol, Rodin, gli italiani Gaetano Chini De Pisis, Pasquarosa, Boldini, Mancini, Michetti, Novecento, degli Inglesi Sickert, Fry, Belli tedeschi Nolde, Corinth, Sievigt, Poi ci sono i belgi De Smet, Ensor, gli austriaci Klimt, Moll, gli svizzeri Valotton. La mostra registra un cammino straordinario quello post-impresionista in Europa e oltre, non solo in sintonia con altre manifestazioni dell'impegno e pensiero quali quelle letterarie viste le dipendenze degli artisti da Zola, Hugo, Joyce, Beckett, Bontempelli, ma soprattutto con uno stare nel mondo, se così si può dire, discreto e profondamente interiorizzato. Occasione più unica che rara di vedere più opere assieme di diverse nazionalità pittoriche, che forse allora hanno «mossa», quasi «cancellate» dagli artisti e critici coevi.

Il Palazzo dedica il pianoterrace all'evento di Roma sotto le stelle del 1944. L'allestimento è stato curato da Cinecittà e quindi tutto è stato lasciato all'architettura d'ambiente che invoglia il visitatore a perdersi nei labirinti creati dagli scenografi. La rassegna di arti figurative del '44 a cura di Maurizio Fagiolo, Nella Vespignante Valerio Rivoecchi espone cento opere tra dipinti, sculture e disegni provenienti da collezioni pubbliche e private articolate in sei sezioni (Apocalisse, L'Arte contro le barbarie, L'immagine di Roma, Personaggi, Le gallerie, il collezionismo). Nel piano sottostante che finisce a via Milano Fortunato Depero grande artista Divisionista e poi Futurista, innovatore nel campo delle Arti Applicate della grafica pubblicitaria del design tutto proiettato verso l'avveniristico mondo della fantasia futuristica degli arredi dei taberni, degli allestimenti teatrali e musicali e degli arredi urbani e non come gli interni delle case borghesi.

La Galleria d'Arte Moderna gigante naturalmente su tutte le altre gallerie espositive perché ospita Carlo Carrà proseguendo così un programma di approfondimento sui grandi maestri italiani del Novecento, dopo De Pisis e Sironi. La manifestazione colleziona più di trecento opere fra dipinti disegni e grafiche, che tracciano l'attività intera del grande artista, fra i massimi protagonisti dell'arte contemporanea. Uno spirito critico e libero, animato da una radicale insoddisfazione ai dettami e dettati canonici, in perpetua ricerca, spesso polemicamente contrapposta a quella dei suoi compagni di strada, di una pittura che fosse diretta ed immediata trascrizione di un'immagine mentale e, quale rappresentazione della natura e della realtà tutto ciò si evince dal più che ampio, ricco e complesso itinerario che la Galleria d'Arte Moderna propone attualmente della intera attività dell'artista, fino al 1966 anno della sua morte.

TEATRO. La Poli, al Flaiano, rovista tra i sentimenti delle «Lettere d'amore»



Lucia Poli protagonista di «Lettere d'amore» in scena al teatro Flaiano

Firenze Niccoli

Parlami d'amore, Lucia!
Inchiostro della malinconia

«Io vorrei la pelle nera» Terzo ritorno all'Akab

Domenica all'Akab tornano «Io vorrei la pelle nera». Le brani nati nel '81, ha esordito per anni un po' di «col senza tronchi» - come dicono gli stessi componenti del gruppo - in giro per i locali della capitale. Poi quello che definiscono ironicamente «un volontario esilio dalla scena per essere dovuti a esordire di concerto (alcuni addirittura al di fuori del Raccordo anulare)». Ora tornano in campo con uno spettacolo ampiamente rinnovato per dare nuove idee e spunti ai numerosi tentativi di «imitazione». Il nuovo repertorio, rimanendo fedele alle luminose linee già tracciate, propone la scelta roba con la considerazione ancorché seragiosa aggiunta di «noi un brani in italiano scelti scegliendo il fondo del nardo R&B». Del gruppo fanno parte: Giulio Tedrani, Pasquale Schenetti, Pino Favale, Ferruccio Corsi, Franco Marinacci, Alfredo Pedullip, Marco Rinalduzzi, Massimo Calabrese, Maria Grazia Fontana, Alberto Bartoli, Sandro Baccarico. Gli «Io vorrei la pelle nera» hanno al loro attivo un Cd autoprodotti e interamente registrato dal vivo dal titolo: «È proprio che non dorme con voi che sto tranquillo male».

Planet Rock su Città Futura Ma la trasmissione è irregistrabile

Lunedì 16 gennaio i conduttori di Planet Rock, la trasmissione radiofonica seppesa dal palinsesti di Radio Rai dal Settembre dell'anno scorso, saranno in onda in diretta su Radio Città Futura (fm 97.7) per una puntata speciale del programma. Nel corso della maratona radiofonica di 24 ore in sostegno dell'emittente stessa che rischia la chiusura per mancanza di fondi. «Planet Rock for Città Futura» andrà in onda dalle 21 in poi e vedrà al microfono Luca De Gennaro, Francesco Roccaforte, Gennaro Iannucci e Riccardo Pandolfi. Una puntata che - dicono gli organizzatori - sarà assolutamente unica ed irripetibile, dopo averne la registrazione, duplicazione o anche la semplice archiviazione e stoccaggio, le menti creative di Planet Rock hanno messo a punto un elaborato congegno grazie al quale chi registrerà la trasmissione della radio su cassetta, riascoltandola troverà invece il disco «American Caesar di Iggy Pop». Della trasmissione seccata in diretta quindi non resterà più alcuna traccia.

ROSSELLA BATTISTI
C'è qualcosa di malinconico nel leggere e nell'ascoltare delle lettere d'amore quasi avvertissimo il senso di sentimenti che trascorrono, passioni stemperate dall'inchiostro che, proprio per essere state fissate su carta, perdono il calore dell'intuizione. E qualche ombra di malinconia sorvola anche il monologo di Lucia Poli che da epistolario d'amore ha preso spunto con l'aiuto di Valera Moretti frugando fra le pagine scritte in questo secolo da mani femminili anonime e mani più famose, emerso non profitti tormentati, negletti o sospirati che l'attrice interpreta sfarfallando da un punto all'altro del palcoscenico. Un lungo discorso fatto di frammenti amorosi di sentimenti non composti, forse perché, in fondo non si può parlare che di ciò che non è stato soddisfatto a pieno. Gli amori felici si vivono, quelli infelici si raccontano. Un'immpossibilità a dimenticare che spinge la gioielleria in galera a rivolgere parole tenere al gogolo che l'ha picchiata. La nostalgia si affaccia nelle parole della vecchia maltesse che chiede di non essere giudicata per essere stata una prostituta, perché solo le puttane sanno coccolare un uomo e allevare la noia familiare. L'avvicina di sentimenti traccina dalle righe vergate da Anais Nin - intenta a duettare fra Henry Miller e la di lui moglie, June. Sembra un mondo di comunicazioni continuamente interrotte smistate su altri binari per mancan-

za di sintonia, come quando Carolina Invernizio scrive al marito compite e innocue parole, dedicandogli nel frattempo tenebrosi romanzi «noir». Persino quando l'angelo è preso con oramai, alla Mae West, appare venato da qualche amarezza. Lucia Poli procede imperterita, lettera dopo lettera sullo sfondo spoglio e acceso di rosso da un drappo. Alterna smorfie e occhiate seducenti, carezzevoli pose e gesti sbarazzini sull'onda delle musiche di Jacqueline Perrotin. Una recitazione fatta di sfocettature rapide, nervosi colpi di penna per delle gouaches più che per delle incisioni a bulino. Non diventano mai personaggi le attrici delle lettere scritte come se alla Poli interessasse maggiormente un messaggio sottotraccia. Quel maltesse silenzio che corrode dall'interno tutto questo parlare d'amore malinteso, la dimensione di vita tarpata che riduce il mondo a una stanza, spesso quella da letto, comunque all'interno di una casa. Ci si chiede - quelle donne affannate che scrivevano a Donna Letizia per sapere se è vero che gli uomini hanno la coda? Se l'amore è tutto qui, meglio andarsene evitando cannibalismi, come suggerisce Silvana Ocampo. O amare da lontana, come indica Doris Lessing. Lucia Poli ammicca e finisce in Benni due smaltizzate poesie d'amore che mandano affan lei e ridicolizzano lui. Lettere d'amore replica al Flaiano fino al 15 gennaio.

MOSTRE. In occasione del 50° del personaggio di Antoine de Saint-Exupéry
Disegni e collage, dono al «Petit prince»

«Se passeggiando nel deserto un bambino vi viene incontro, se vede, se ha capelli d'oro se non risponde quando lo si interroga voi indovinerete certo chi è. Ebbene siete gentili! Non lasciatevi così triste: scrivetemi subito che è tornato». Con questa speranza l'aviatore e scrittore Antoine de Saint-Exupéry conclude il suo racconto più famoso Il piccolo principe. Un minuscolo ragazzo ha lasciato il suo pianeta dove viveva assieme ad una rosa - e si è messo in viaggio alla ricerca di una risposta che dia senso alla sua esistenza. Approdato sulla terra e più precisamente nel deserto incontra un aviatore costretto ad atterrare per un avaria al suo velivolo. Un'esperienza indimenticabile per entrambi: il primo comprende se stesso insegnando al secondo ciò per cui valga la pena di vivere. I due, però, dovranno presto separarsi: il principe infatti deve tornare sulla stella dove lo sta aspettando una rosa che egli ama. Oggi il fanciullo dai capelli d'oro è tornato, non nel deserto ma nei disegni, nei collage, nei dipinti e nelle piccole sculture di sessanta artisti europei esposte alla mostra Omaggio al piccolo principe dalla terra con affetto (Centro culturale 5-55, via Panisperna 60 fino al 15 gennaio) promossa in occasione del cinquantena-

OMAGGIO IN ONORE DEL «PICCOLO PRINCIPE»
DALLA TERRA CON AFFETTO
NICOLA ATTADIO
La copertina di «Della Terra con affetto»

no della pubblicazione di Le petit prince per le edizioni della Gallimard di Parigi. Passeggiando nelle due piccole e forse un po' troppo trasandate stanze della galleria si susseguono una dopo l'altra le diverse interpretazioni dei personaggi e dei luoghi del racconto: descrizioni grafiche che rimandano al motivo del «saper guardare e rappresentare» tanto caro allo scrittore aviatore. «Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi». Una rosa di vetro - piccola scultura di Annamaria Polidori - sta lì a ricordare che la dimensione di ognuno è nel tempo dedicato a chi si ama, l'aereo «in panne» - disegnato su cartone da Elio Santarella - disteso e quasi sofferente su una duna del deserto rappresenta al cuore la condizione di sospensione di domanda di angoscia che domina il mondo degli adulti. Gli adulti che «sanno» comprendere la realtà soltanto attraverso il calcolo e l'interesse, sono diventati incapaci di conoscere con il cuore. Si accontentano di «comprare dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici gli uomini non hanno più amici». Centro culturale 5-55, via Panisperna 60 fino al 15 gennaio.

L'Associazione culturale «L'ISOLA CHE NON C'È» organizza Domenica 8 Gennaio una visita guidata alla Basilica «San Lorenzo fuori le mura»
Appuntamento ore 16.00 davanti la chiesa
Quota di partecipazione Lit. 5.000
Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19.00 alle 20.30

CASA DELLE CULTURE Il libro del martedì incontro autori letori Antonio Maccanico, Rosa Russo Jervolino, Francesco Rutelli presentano il libro di Giorgio Napolitano DOVE VA LA REPUBBLICA - Rizzoli
Sarà presente l'autore
MARTEDÌ 10 GENNAIO 1995, ore 18.00
Via S. Crisogono 45 - Roma Tel. 06/58310252

MARTEDÌ 10 GENNAIO ORE 15.30 presso la Direzione - Via delle Botteghe Oscure, 4
COMITATO REGIONALE E PRESIDENZA C.R.G.
ODG «PROSPETTIVE POLITICHE ALLA REGIONE»
Relazione del Segretario Regionale DOMENICO GIRALDI

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO ORE 17.30 c/o V piano Direzione
COMITATO FEDERALE
Odg: «Discussione iter congressuale»

CINE FORUM «Cult Movies»
Il Cineforum «Cult Movies» in occasione del ciclo di film «mass media, comunicazione, immagine, potere»
5 gennaio h. 20,30 Bob Roberts
12 gennaio h. 20,30 Quanto potere
19 gennaio h. 20,30 Talk Radio
26 gennaio h. 20,30 Quinto potere
ORGANIZZA
\* Un incontro sul libro «Botta la notizia niente» partecipa l'autore Claudio Fracassi direttore del settimanale «Avvenimenti» Mercoledì 11 gennaio 1995 h. 20,30
\* «Il bicchiere all'assalto della Rai» cronaca di una occupazione Interviene LHM Gruber giornalista TG1 conduce Ennio Remondino giornalista TG1 Mercoledì 18 gennaio 1995 h. 20,30
\* «Come difenderci dai mass media» l'urgenza di nuove regole Interviene Mirilla Buccheri, giornalista partecipa Silvana Pisa segretaria Federazione di Roma del Pds relazione su Come i messaggi si diffondono di Eugenio Lombardo Mercoledì 25 gennaio 1995 h. 20,30
SEGRETERIA GANICOLENSE DEL P.D.S. Via T. Viperà 6/A Tel. 66209250

UN PUNTO. E A CAPO
Pub. Musica Live. Ristoranti
Cinema. Dibattiti. Giochi.
Dal 2 al 7 gennaio 1995
dalle 16 in poi all'ex Ristorante Flavio in via Garibaldi - Rieti
PROGRAMMA
Cinema, ore 16
2. Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto - Regia di Pier
3. Senso - Regia M. Antonioni
4. Berlinguer il voglio bene - Regia R. Benigni
5. Cosa mi dici di Willy?
6. Verso sera - Regia di F. Archibugi
7. Malcolm X - Regia di Spike Lee
Dibattiti, ore 18
3. Lezione di sceneggiatura sul film Senso. Interviene Gabriella Lucantonio docente di storia e critica del cinema all'Università di l'Aquila.
4. «Maggioranze e minoranze alla ricerca delle regole» Intervengono Nicola Zingaretti, Coordinatore Nazionale della Sinistra Giovanile Domenico Giraldi, Segretario regionale del Pds
5. «Liberi di essere sicuri. Dibattito su A.I.D.S. e dintorni» Intervengono Maria Grilli, Responsabile nazionale ragazze della Sinistra Giovanile Gianpaolo Natalini, infettivologo
6. «Scuola e Università: i movimenti del 1994» Intervengono Valentino Valentini, Responsabile nazionale studenti Sinistra Giovanile Stefano Francesca, Responsabile nazionale Università della Sinistra Giovanile

PARTITO E SOCIETÀ
NUOVI RUOLI, FUNZIONI, METODI DI LAVORO NELLA POLITICA DI BASE
SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE POLITICA
Sezione Pds «Portuense-Villini» - Via Pietro Venturi, 33
Fine al 3 Febbraio 1995
Giovedì 5 gennaio 1995 ore 18.00
La nuova forma-partito: modelli organizzativi e confronto
Relatori: Roberto Morassutti, Lorenza Predoma, Andrea Jernolo
Venerdì 13 gennaio 1995 ore 18.00
Politica e territorio: le funzioni di elaborazione, proposte e iniziative
Relatori: Roberto Guglielmi, Carlo Leoni, Mauro Zani
Venerdì 20 gennaio 1995 ore 18.00
Metodi di comunicazione e nuovi linguaggi della politica
Relatori: Gloria Bufio, Alberto Laiss, Elio Matarazzo
Venerdì 27 gennaio 1995 ore 18.00
La politica come servizio: l'organizzazione dei bisogni e della risposta nel territorio
Relatori: Bianca La Rocca, Marcella Mulino, Silvia Papero
Venerdì 3 febbraio 1995 ore 18.00
Il finanziamento: verso un'autogestione della politica
Relatore: Roberto Nardi
Comitato Organizzatore
Sezioni Pds Alberone, Balduina, Campitelli, Cassia, Garbatella, Mazzini, Gianicolense, Monteseacro, Portuense-Villini, Paolo Spriano, Testaccio, Trastevere
Per informazioni rivolgersi a Sezione Portuense-Villini, Tel. 55264347 - Fax 5501875
Coordinatore: Mauro Belardi Tel. 5579852